

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Anno CLXIII n. 56 (49-273)

Città del Vaticano

mercoledì 8 marzo 2023



Portato al Papa durante l'udienza generale da una parrocchia di Isola Capo Rizzuto

Quel pezzo di legno del barcone di Cutro

di FABRIZIO PELONI

«Non li abbiamo potuti accogliere come siamo abituati a fare, come avremmo voluto: il frammento di legno, che oggi abbiamo donato al Papa, è una piccola parte dell'imbarcazione che dieci giorni fa, a pochi metri dalla spiaggia di Cu-

tro, ha urtato contro una secca, scaraventando in mare quasi duecento persone». Due sacerdoti della diocesi di Crotona - Santa Severina hanno ricordato insieme a Papa Francesco durante l'udienza generale, le vittime - al momento 73 quelle accertate - del tragico naufragio, avvenuto alle prime ore del 26 febbraio sulla costa ionica della Calabria. Dovevano es-

sere in piazza San Pietro "solo" - si fa per dire - per accompagnare un gruppo di cresimandi. E invece si sono presentati come testimoni, davanti al Pontefice, di un evento che ha segnato indelebilmente la coscienza delle comunità della costa calabrese. E non solo.

PAGINE 2 E 3

Nella Giornata internazionale dell'8 marzo il Pontefice invoca rispetto, protezione e valorizzazione

Fare violenza su una donna e una madre è farla a Dio stesso

E riconosce l'impegno femminile a costruire con creatività e tenerezza una società più umana



(Mohd Rasfan / Afp)

«Commettere violenza nei confronti di una donna e di una madre è farla a Dio stesso, che da una donna, da una madre, ha preso la condizione umana». È forte la denuncia di Francesco nella Giornata internazionale dell'8 marzo. Con un tweet sull'account @Pontifex il Papa esorta: «#PreghiamoInsieme perché la #donna, ogni donna, sia rispettata, protetta e valorizzata». Un auspicio espresso anche a viva voce al termine dell'udienza generale di questo mercoledì. «Penso - confida - a tutte le donne: le ringrazio per l'impegno a costruire una società più umana, mediante la loro capacità di cogliere la realtà con sguardo creativo e cuore tenero. Questo è un privilegio solo delle donne», spiega assicurando «una benedizione particolare per tutte le donne presenti in piazza» e chiedendo «un applauso», perché - conclude - «se lo meritano».

Nessuno tocchi Eva

di GIADA AQUILINO

Non sono libere. Di rimanere nel loro Paese, di lavorare, di esprimersi, di manifestare, di studiare, di uscire di casa in tutta sicurezza. In sintesi: di vivere. Sono le donne afgane che, dal ritorno dei talebani al potere a Kabul nell'agosto 2021, si ritrovano ad essere vittime di una sorta di "apartheid di genere", secondo il quadro tracciato dall'Onu: divieto di visitare parchi, palestre e bagni pubblici, ma anche editti per impedire l'accesso all'università e a un impiego nelle ong. Un «declino» delle libertà fondamentali nel Paese, dice nell'odierna Giornata internazionale della donna il relatore speciale del Palazzo di Vetro sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan, Richard Ben-

nett, facendo eco alle parole del segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, che ha denunciato come il progresso verso la parità di genere stia «svanendo davanti ai nostri occhi».

Il riferimento è agli alti tassi di mortalità materna, di ragazze costrette a matrimoni precoci, di rapimenti e aggressioni per aver frequentato la scuola. O semplicemente per aver manifestato per i propri diritti, quelli che «vengono abusati, minacciati e violati in tutto il mondo», ha ricordato Guterres.

Succede per le donne in Iran, la cui dignità è calpestata e negata da una repressione contro le proteste di piazza che si protraggono da quasi sei mesi, innescate dalla morte il 16 settembre di Mahsa Amini, mentre era sotto custodia della polizia di Teheran con l'accusa

di non aver indossato correttamente l'hijab. E la cui salute è messa in pericolo da casi di avvelenamento e intossicazioni, avvenuti proprio nei luoghi dove dovrebbero essere più protette, scuole e dormitori studenteschi.

Accade inoltre per le donne migranti, siano esse nigeriane o rohingya, siriane o haitiane, il cui viaggio finisce drammaticamente nelle acque di un mare in tempesta o lungo un percorso fatto di fame, freddo, indifferenza. Ed è la realtà delle donne ucraine, che sono diventate «forze indistruttibili» di fronte alla devastazione della guerra, come ricorda oggi la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

L'8 marzo il mondo grida: «Nessuno tocchi Eva». Da ricordare anche durante il resto dell'anno.

In scadenza l'accordo per l'export dei cereali

Guterres in visita a Kyiv

KYIV, 8. Terza visita in Ucraina dall'inizio del conflitto per il segretario generale dell'Onu, António Guterres, arrivato nella notte a Kyiv, dove oggi ha in programma un colloquio con il presidente Volodymyr Zelensky. Secondo il portavoce dell'Onu, Stéphane Dujarric, uno dei temi centrali della visita è legato al rinnovo dell'accordo per l'export dei cereali in scadenza il 18 marzo. Guterres ne discuterà «in tutti i suoi aspetti e di altre questioni pertinenti».

L'accordo per l'export dei cereali dai porti del Mar Nero, raggiunto tra Kyiv e Mosca nel luglio 2022 con la mediazione di Turchia e Onu, aveva una validità iniziale di 120 giorni ed è stato poi prorogato di altri quattro mesi lo scorso novembre.

Nell'Ucraina orientale, intanto, infuria il conflitto. Situazione estremamente tesa nella cittadina di Bakhmut, nel Don-

SEGUE A PAGINA 4

ALL'INTERNO

La prefazione del Papa a un volume sulla leadership femminile

Parità nella diversità

PAGINA 8

Alver Metalli ripercorre in un libro le strade battute da don Giussani in America latina

Terra promessa

LUCIO BRUNELLI
NELL'INSERTO «RELIGIO»

«Dove andremo a finire?» del monaco Martin Werlen

Per un cambio di rotta

SERGIO MASSIRONI
A PAGINA 7